



Ministero Industria e Commercio

Direzione Generale delle Miniere

Ufficio Nazionale Minerario Idrocarburi

Via Molise, 2 ROMA

Ufficio Nazionale Minerario Idrocarburi

Sezione di ROMA

Via Nomentana, 41 ROMA

MINISTERO DELL'INDUSTRIA,
DEL COMMERCIO E
DIREZIONE GEN. DE
URTO ATTO

13 APR. 1978

MINISTE
Dir.
14 APR. 1978
1402368

Oggetto : Istanza di rinuncia al permesso "ER.24.AZ." della
ANSCHUTZ ITALIANA PETROLI S.p.A.

La sottoscritta ANSCHUTZ ITALIANA PETROLI S.p.A. con sede a
ROMA, Lungotevere Mellini, 44, in qualità di titolare del per-
messo di ricerca idrocarburi denominato "ER.24.AZ.", conferito
con Decreto del 24/10/1973, presenta istanza di rinuncia al
suddetto permesso, dopo aver usufruito di un anno di proroga
agli impegni di perforazione ed aver adempiuto agli impegni
di studi e di prospezioni, che sono stati valutati necessari
prima di giungere alle conclusioni della presente istanza.

Si ricorda brevemente che l'area del permesso ER.24.AZ. si ubi-
ca lungo la fascia costiera tirrenica laziale, avendo come imme-
diato riferimento d'entroterra la Piana Pontina, che nel quadro
in particolare geostrutturale complessivo e fondamentale ai
nostri fini, è senz'altro da considerarsi una complessa depres-
sione tettonica con copertura non molto spessa di sedimenti
Quaternari e sedimenti decisamente poco potenti argillosi e
sabbiosi Pliocenici.

Senza ripetersi nei vari e tutt'altro che semplici e per di più non molto ben risolti problemi non solo strutturali che sono stati discussi nel corso dell'esplorazione del permesso come anche nella fase preliminare e in quella a seguito della prospezione sismica dell'area e degli studi di valutazione ulteriore, che hanno utilizzato il sopra detto periodo di proroga, crediamo opportuno accennare quelle che sono risultate in ultima analisi le condizioni e quindi i motivi che hanno portato alle conclusioni di questa istanza di rinuncia.

Va tenuto presente il fatto che l'area del permesso "ER.24.AZ." non è altro che un modesto tratto che fa parte di quella fascia della piattaforma peritirrenica orientale, che è sede in forma delle volte assai vistosa di fatti tettonici di grande portata, sia come rotture della massa crostale qui essenzialmente data da serie del Mesozoico calcareo e/o di facies di transizione e di Cenozoico più o meno completo, sia in particolare come trascinamento delle stesse masse a blocchi da ovest verso est, sia infine e soprattutto come ripiegamenti delle stesse investite da detti movimenti e dislocate in pieghe ravvicinate, coricate e sovrascorse.

I fenomeni suddetti vengono ad avere una determinazione assai complessa nella distribuzione attuale delle facies litologiche, nella definizione del tipo strutturale e soprattutto una difficoltà veramente grave nei parametri di velocità sismica e quindi di valutazione interpretativa delle possibilità strut-

turali sismiche.

Se questi fatti qui brevemente accennati, hanno una negativa ripercussione o comunque determinano gravi perplessità valutative per una ricerca d'una certa profondità, che possa per esempio esplorare serie basso-Cenozoiche e Cretaceo-Giurassiche, esiste una ulteriore difficoltà da considerare e mettere opportunamente in evidenza.

La Piana Pontina è una depressione o fossa tettonica di formazione Quaternaria che si estende e si apre con ogni probabilità e con motivi tettonici vari, nella fascia costiera del nostro permesso "ER.24.AZ."

Il riempimento di questa depressione complessa, in modo del tutto analogo a quello delle depressioni che si allineano più al nord e più a sud, è dato da materiali quaternari eterogenei frequentemente ed anche estesamente di natura vulcanica. Il riempimento Pliocenico non sembra possa raggiungere qui spessori sufficienti da poter costituire un potenziale naftogenico di valore economico.

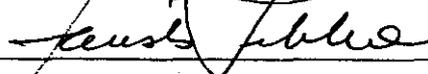
Ma a parte questo opinabile concetto, comunque abbastanza chiaro da certi risultati delle sezioni sismiche, fra il Pliocene medio-superiore e un substrato assai poco chiaro di Miocene medio-superiore, esiste la assai probabile estensione caudale di una coltre alloctona caotica o di "argille scagliose" di provenienza tirrenica e che con i suoi spessori irregolari ma calcolabili e la sua sordità sismica, partecipa alle numerose

faglie e trasversali e longitudinali, rendono ancor più problematico e pressochè impossibile una valutazione appropriata e valida delle eventuali strutture profonde. Queste ultime in ogni caso sono rimaste troppo nel vago quanto a forma e quanto a chiusura per poter formulare un adeguato programma di perforazione e di valutazione economica.

Dai concetti di cui sopra la sottoscritta ANSCHUTZ ITALIANA PETROLI S.p.A. si sente suo malgrado costretta e non ritenere l'area passibile di una perforazione adeguata ed economicamente equilibrata. Di conseguenza la suddetta Società è costretta a presentare istanza di rinuncia al permesso "ER.24.AZ.".

Distinti saluti.

ANSCHUTZ ITALIANA PETROLI S.p.A.



Roma, 12/4/1978